



ALLEGATO C1

LINEA DI FINANZIAMENTO 2 – SCHEDE PROGETTUALE (ADP 2019 - ARTT. 72 e 73 D. LGS. 117/2017)

1) Titolo

AIUTAMI AD AIUTARTI - RICREARE COMUNITA' SOLIDALE

2) Durata

Indicare la durata in mesi (*non inferiore a 6 - TERMINE MASSIMO PROGETTO 31.12.2021*)

DODICI MESI (12 MESI)

3) Obiettivi generali e aree prioritarie di intervento

Obiettivi generali	Aree prioritarie di intervento
<p>N.B. Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandole in ordine di importanza (1 maggiore – 3 minore)</p>	
<p>1 Porre fine ad ogni forma di povertà</p> <p style="text-align: center;">NO</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.) e) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità f) rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale h) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato i) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate j) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia</p>

	<p>k) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo</p> <p>l) risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato</p> <p>m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore</p> <p>n) promozione del sostegno a distanza</p>
<p>3. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</p> <p>Lettera E priorità 1 Lettera L priorità 2</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani</p> <p>b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; c) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia</p> <p>d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale</p> <p>e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1]</p> <p>f) sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare</p> <p>g) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali</p> <p>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate</p> <p>i) promozione dell'attività sportiva</p> <p>j) rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani</p> <p>k) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale</p> <p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [2],</p>
<p>4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti</p> <p style="text-align: center;">NO</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento [1], [2], [3];</p> <p>c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva [1], [2], [3];</p> <p>d) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali [1], [2], [3];</p>

	<p>e) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti [1], [2], [3];</p> <p>f) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3];</p> <p>g) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo [1], [2], [3];</p> <p>h) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>5. Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze</p> <p style="text-align: center;">NO</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato [1], [2], [3];</p> <p>b) prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica o mentale, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani [1], [2], [3];</p> <p>c) promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formativa e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro) [1], [2], [3];</p> <p>d) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti</p> <p style="text-align: center;">No</p>	<p>a) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro;</p> <p>b) diffusione delle buone pratiche anche ai fini dell'inserimento delle aziende agricole in reti di qualità [1], [2], [3];</p> <p>c) sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità;</p> <p>d) istituzione e/o implementazione di presidi medico-sanitari mobili per assicurare interventi di prevenzione e di primo soccorso [1], [2], [3];</p> <p>e) accoglienza ed ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose e salubri per contrastare la nascita o il perdurare di ghetti [1], [2], [3];</p> <p>f) potenziamento delle attività di tutela ed informazione ai lavoratori [1], [2], [3];</p> <p>g) orientamento al lavoro mediante i Centri per l'impiego ed i servizi attivati dalle parti sociali, in prossimità del luogo di stazionamento dei lavoratori [1], [2], [3];</p> <p>h) organizzazione di servizi di distribuzione gratuita di acqua e viveri di prima necessità per lavoratori stagionali [1], [2], [3];</p> <p>i) attivazione di sportelli informativi attraverso unità mobili provviste di operatori quali mediatori culturali, psicologi e personale competente [1], [2], [3];</p> <p>j) istituzione di corsi di lingua italiana e di formazione lavoro per i periodi successivi all'instaurazione del rapporto di lavoro agricolo [1], [2], [3];</p> <p>k) promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità [1], [2], [3];</p> <p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale</p>

	all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3] .
<p>10. Ridurre le ineguaglianze</p> <p style="text-align: center;">NO</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro [1], [2], [3]; c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino [1], [2], [3]; d) affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc.), gruppi auto aiuto e confronto [1], [2], [3]; e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.) [1], [2], [3]; f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3]; g) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3]; h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri [1], [2], [3]; i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito [1], [2], [3]; j) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale [1], [2], [3]; k) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>



4) Descrizione del progetto (massimo 100 righe)

Descrivere sinteticamente l'idea progettuale, l'eventuale contesto di riferimento, le diverse fasi di attuazione del progetto, gli obiettivi prefissati, l'ambito territoriale e i risultati attesi (Descrizione focalizzata e di chiara esposizione).

ANTEAS Provinciale di Padova ODV coordinamento associativo composto di 21 realtà dislocate nella provincia di Padova presenta questo progetto per rafforzare il tessuto sociale della popolazione anziana compromesso da quanto è successo nel periodo di isolamento a causa della pandemia partendo dal rafforzamento della compagine associativa ANTEAS composta essenzialmente da soci anziani e perciò favorita nell'intervento da realizzare.

Il Covid 19 ha messo a dura prova il tessuto connettivo di tutte le realtà associative che realizzano il loro operato grazie all'azione dei soci volontari, mettendo al primo posto, del proprio operato, le relazioni umane.

Sta di fatto che, in questo mesi di pandemia, le relazioni si sono ridotte, così gli incontri e le attività e solo grazie alla collaborazione degli enti locali, delle fondazioni bancarie e dei centri di servizio, si è potuto mantenere un minimo di contatti personali.

Molti soci - che non hanno dimestichezza con i social - hanno vissuto un vero e proprio isolamento. Gli unici contatti erano telefonici con il medico, qualche parente o con i volontari che portavano loro i generi di prima necessità o presidi sociosanitari.

L'instabilità e l'incertezza della durata dello stato di emergenza hanno creato - oltre all'incremento delle solitudini e delle fragilità - un clima di forte stress e timore che necessita di interventi mirati e rapidi, per superare il dramma della solitudine, che sfocia a volte in vere e proprie forme di depressione o in situazioni di riduzione delle occasioni di socialità e quindi di diminuzione della reti sociali.

Prendendo a spunto anche una recente indagine dell'università di Padova a cura del prof. Massimo Santinello emerge inoltre l'urgenza di dotare gli anziani (ma non solo) di strumenti per superare l'attuale situazione derivante dal covid. Gli anziani per altro non sono classificabili in un'unica categoria ma possono essere: utenti finali di sistemi di protezione e prevenzione da fenomeni di isolamento e abbandono; espressione di vecchie e nuove povertà, e in molti casi, anche soggetti che, per il loro impegno volontariato e per il loro spirito solidaristico, fanno da punto di collegamento tra l'istituzione, la comunità e le persone sole.

FORMAZIONE E RIMOTIVAZIONE i primi due obiettivi specifici per intervenire in modo adeguato, serio e professionale, onde evitare di cadere nella improvvisazione, bisogno che emerge dalla necessità di ampliare le conoscenze dei volontari, da affiancare alla tradizionale ed indispensabile buona volontà. La formazione avverrà per fasce prima ai gruppi dirigenti per spiegare il progetto e instillare in loro stessi la fiducia che dovranno tramettere alle altre due fasce: ai volontari che saranno poi presenti con gli psicologi presso i soci, partendo da quelli che hanno maggior difficoltà a superare il periodo COVID.

Questa fase oltre ad avere un obiettivo alto riguardante la popolazione, permetterà di rimotivare e ringiovanire le sezioni ANTES mantenendo il territorio innervato di strutture solidali che già di norma agiscono nell'ambito della vita attiva e della vita fragile della popolazione anziana.

Tenendo presente che molto spesso sono i volontari quelli ancora in grado di conoscere le persone in situazione di difficoltà, con il presente progetto si ribadisce la necessità che siano **attrezzati nel loro operato**. Non bastano l'ascolto e il contatto, occorre conoscenza e competenza per poter "promuovere e ricreare insieme una comunità solidale" **che ristabilisca il senso di sicurezza e di appartenenza** innovando forme relazionali e di sostegno intra e intergenerazionali (empowerment)

I volontari in stretta collaborazione con gli operatori del sociale e del pubblico - inteso come enti locali, ulss ecc... interverranno per favorire la socializzazione e il recupero alla vita attiva delle persone bloccate da mesi di isolamento. Da ciò l'importante coinvolgimento dei Comuni capoluogo di Padova e Rovigo, ma anche di altri soggetti del privato sociale, che tradizionalmente operano nell'ambito della vita attiva della popolazione anziana. La previsione è che il progetto si estenda in molti dei territori ove già operano le sezioni ANTEAS di Padova e Rovigo, che contano nelle due realtà provinciali 58 sezioni iscritte agli albi regionale delle ODV e delle APS con 9.100 associati .

Formati i volontari si apre **un terzo obiettivo specifico il CONTRASTO ALLO STRESS DA ISOLAMENTO** mediante l'accompagnamento dei casi più complessi: quelli che, a seguito di quanto vissuto, non vogliono uscire di casa e mettersi in relazione. Qui interviene lo specialista con un suo intervento specifico favorito dalla rete di solidarietà, avviata, in questi anni, delle associazioni coinvolte nel progetto, mediante i volontari così come previsto negli obiettivi su esposti.



REGIONE DEL VENETO

Questa terza fase riguarda l'innovatività del progetto, rivolta alle migliaia di cittadini in situazioni di autoemarginazione psicologica. Questa fase che coinvolge direttamente la popolazione anziana, necessita della loro fiducia delle superando la normale e la straordinaria diffidenza dovuta al fatto di essere vittime di numerose truffe, oltre che alla paura ingenerata dal virus. ANTEAS mediante la sua rete sul territorio è però in grado di contattare mediante le sezioni i suoi ben 9 mila soci usufruendo del rapporto di collaborazione e fiducia instaurata con loro negli anni precedenti. Agevolati dal sistema ANTES è possibile infatti contattare quanti più anziani possibile, per verificarne lo stato di isolamento determinatosi con il COVID ed intervenire per aiutare la persona anziana ad uscire da questa situazione.

Il quarto obiettivo specifico riguarda la RESTITUZIONE E LO SVILUPPO nel "rendere conto e restituire " alla comunità allargata i risultati di questo lavoro, mediante test e/o colloqui ,e alcune iniziative aperte al pubblico in presenza o in videoconferenza si metteranno anche le basi per **lo sviluppo del progetto** che si svilupperà sulla maggiore conoscenza dell'ambito in cui si è deciso di operare, avviando la realizzazioni di tavoli territoriali, mappatura del territorio e l'attivazione di un osservatorio permanente.

IN CONCLUSIONE: premesso che il contatto sociale e l'attività che coinvolgeva, anche fisicamente, soci e fruitori delle iniziative messe in atto quotidianamente dalle associazioni ANTEAS, sono state bruscamente interrotte nel periodo del Covid, ora nel ripartire è necessario porre molta attenzione - come dopo un incidente o una caduta - ed avviare in primis un programma formativo dei volontari quale momento importante per la loro rimotivazione, utile alla ricaduta dell'azione verso le persone che necessitano di una nella ripresa di una "normalità" di vita quasi dimenticata.

Volontariato e Territorio diventano così reale " PALESTRA di VITA" per condividere esperienze con persone provenienti da contesti sociali e culturali diversi, per accrescere il bagaglio formativo e per realizzare un protagonismo attivo corresponsabile

In questa fase sono utili tutti i soggetti coinvolti compresi gli enti locali con i loro servizi, ma anche le strutture residenziali per anziani delle due province coinvolte(vedi quadro 9-10).

Nella fase successiva di accompagnamento indispensabile sarà il ruolo della squadra di supporto che si intende mettere in azione, composta da volontari, ma anche da esperti come psicologi , assistenti sociali ecc....Gli interventi saranno individuali e di gruppo, con il coinvolgimento dell'ordine degli assistenti sociali del Veneto.

I tempi di attuazione sono:

Autunno 2020 organizzazione e programmazione,

Gennaio/aprile 2021 prima fase, maggio/ottobre 2021 fase 2 , novembre/dicembre 2021 fase c 3 restituzione.

5) Destinatari degli interventi

<i>Codice Destinatari degli interventi</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Numero complessivo</i>
1	Famiglia e minori	
2	Disabili	
3	Dipendenze	
4	Anziani (65 anni e più)	500 (associati e non)
5	Immigrati e nomadi	
6	Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	
7	Multiutenza	

6) Personale retribuito (*specificare per gruppi omogenei*)

Numero complessivo (unità impiegate)	n. unità per tipologia attività svolta ¹	Forma contrattuale (dipendente, collaboratore, contratto occasionale, ecc.)	Durata rapporto (in mesi)	Costi previsti (€)
17	Nr 2 A	Contratto occasionale e fattura	12	3.000
	Nr 2 B	Dipendente e contratto occasionale	12	3.000
	Nr 1 C	Dipendente	12	5.000
*in realtà sono 8 persone che svolgeranno funzioni diverse	Nr 12 D	Dipendente Collaboratore occasionale e fattura	12	25.000

7) Volontari (*specificare per gruppi omogenei*)

Numero complessivo (unità impiegate)	n. unità per tipologia attività svolta ¹	ODV o APS appartenenza	Rimborsi per spese effettivamente sostenute (€)
160	Nr 160 D OBS 1 e 2	Coordinamento Anteas Padova ODV APS Coordinamento Anteas Rovigo ODV APS	
60	Nr 60 D OBS 3	Coordinamento Anteas Padova ODV APS Coordinamento Anteas Rovigo ODV APS	
10	Nr 10 D OBS 4	Volontari Esculapio Padova	
			4.000 €

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

8) Specifiche attività progettuali Analizzare il contesto, indicare obiettivi generali e aree prioritarie di intervento (Punto 2 dell'Allegato), nonché l'obiettivo specifico, descrivere le azioni in cui il progetto si concretizza, specificando per ognuna l'ambito di intervento, le attività di interesse generale, il raggiungimento dei risultati attesi, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

A) Obiettivo generale e Area prioritaria di intervento (max 3)	OBG 1 formare e rimotivare i volontari rafforzando il sistema ANTEAS per tenere innervato socialmente il territorio OBG 2 contrastare l'isolamento da stress post traumatico da Covid 19 delle persone ed in modo particolare negli anziani in fragilità OBG 3 sviluppo progettuale con il coinvolgimento dei territori						
1 Obiettivo specifico Breve descrizione e Ambito territoriale	OBG 1 OBS 1 FORMAZIONE. Rivolta ai gruppi dirigenti per spiegare il progetto e instillare in loro stessi la fiducia che dovranno tramettere alle altre due fasce: i volontari poi presenti con gli psicologi presso i soci - che fanno parte della popolazione anziana, tenuto conto della finalità ANTEAS - partendo da quelli che hanno maggior difficoltà a superare il periodo COVID. OBG 1 OBS 2 RIMOTIVAZIONE Questa fase permette di rimotivare e ringiovanire le sezioni ANTES mantenendo il territorio innervato di strutture della solidarietà che normalmente agiscono nell'ambito della vita attiva e della vita fragile della popolazione anziana. OBG 2 OBS 3 CONTRASTO ALLO STRESS DA ISOLAMENTO. in collaborazione con i volontari della rete di solidarietà ANTEAS e con un gruppo di professionisti. OBG 3 OBS 4 RESTITUZIONE E SVILUPPO rendere conto e restituire " alla comunità allargata i risultati di questo lavoro. Si prevedono test e/o colloqui, e alcune iniziative aperte al pubblico in presenza o in videoconferenza, utili a impostare lo sviluppo del progetto che prevede la maggiore conoscenza dell'ambito in cui si opera e ciò avverrà mediante mappatura del territorio, l'istituzione di tavoli territoriali e l'attivazione di un osservatorio permanente.						
2 N. e Descrizione delle Azioni per raggiungere obiettivi e ottenere i risultati attesi (distinte per ogni obiettivo e area)	Lettera Attività di interesse generale (art. 5 D.Lgs. 117/17)	Codice e n. Destinatari (Tabella n. 5)	N. Volontari impiegati e attività svolta¹	N. personale retribuito e attività svolta¹	Ambito territoriale (no generico)	Risultati attesi	Costo azione (€)
Obiettivo specifico 1) e 2) formazione e rimotivazione Mediante corsi di formazione sul territorio tenuti da psicologi ed esperti del volontariato. Verranno svolti almeno due incontri uno più generico rimotivazionale per permettere al circuito ANTEAS di affrontare le nuove sfide dettate dal COVID e l'altro specifico al progetto per informare ed istruire su come far superare alla popolazione anziana lo stress da isolamento	a) interventi e servizi sociali	Cd PD e RO APS e ODV	160 due per ogni sezione ANTEAS coinvolta	Piano finanziario voce D1 2 psicologi e 2 esperti di volontariato	Provincia di Padova e Rovigo (58 comuni ove hanno sede le sezioni ANTEAS)	Partecipazione ai corsi. Miglioramento della capacità di gestire la situazione e di coinvolgimento della base a partecipare al progetto	18.000,00 €

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

<p>Obiettivo specifico 3) contrasto allo stress da isolamento. Azioni: a) assicurarsi che nessuno sia fisicamente e/o virtualmente solo, cioè implementare una routine attraverso proposte riorganizzate con le medesime cadenze temporali dei tempi normali, contatti telefonici giornalieri (sportello sociale e telefono amico...) b) ricreare insieme comunità per comunicare condividere emozioni pensieri azioni "sfruttando inizialmente" in modo intelligente le nuove tecnologie (smartphone-tablet chat video- chiamate video user-friendly, c) garantire rimodulare intervento psicologico per la risoluzione dei disturbi dell'umore per recuperare il senso di sicurezza e appartenenza, oltre che prevenire forme di comorbilità reattiva Una figura intermedia tra le istituzioni e il cittadino che possa " cogliere" i bisogni emotivi psicologici relazionali dell'utenza</p>	<p>a) interventi e servizi sociali</p>	<p>cod. 4 nr. 500 persone anziane tra soci e non soci</p>	<p>Almeno Uno per sezione coinvolta circa una sessantina</p>	<p>Piano finanziario voce D1 4 psicologi e alcuni stagisti</p>	<p>Provincia di Padova e Rovigo (58 comuni ove hanno sede le sezioni ANTEAS)</p>	<p>Superamento dell'isolamento e delle solitudini volontarie e involontarie</p>	<p>15.000,00 €</p>
<p>Obiettivo specifico 4) Restituzione e sviluppo La fase di restituzione oltre che restituire i risultati ottenuti diviene celebrativa dell'impegno sociale ANTEAS e propedeutica alle possibili fasi successive</p>	<p>a) interventi e servizi sociali</p>	<p>Le persone coinvolte e la cittadinanza</p>	<p>Una decina</p>	<p>Piano finanziario voce D1 4 persone referenti dei precedenti obiettivi</p>	<p>Provincia di Padova e Rovigo (58 comuni ove hanno sede le sezioni ANTEAS)</p>	<p>Istituzione dei tavoli territoriali Osservatorio permanente Maggior coesione e azioni di rete tra le istituzioni e i cittadini potenziando in modo innovativo i servizi alla persona</p>	<p>8.000,00 €</p>



9) Partner (se presenti)

Elencare gli eventuali partner, indicare le attività realizzate da ciascun partner, descrivendone le principali caratteristiche e indicare l'eventuale quota di cofinanziamento.

Denominazione ODV/APS	Codice di iscrizione al Registro Regionale	N. azione	Descrizione attività e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento (eventuale)
Coordinamento Anteas Provinciale di Rovigo	Odv	OBS 1 + 2	COINVOLGIMENTO SEZIONI	
Associazione Esculapio	Odv	OBS 1 + 2 + 3	FORMAZIONE, AZIONE PSICOLOGICA	
Anteas Servizi Coordinamento di Padova APS	Aps	OBS 1 + 2	COINVOLGIMENTO SEZIONI	

10) Collaborazioni gratuite (se presenti)

Descrivere eventuali collaborazioni gratuite con soggetti pubblici e/o altri Enti del Terzo Settore o senza scopo di lucro, le attività che verranno svolte in collaborazione e l'eventuale quota di cofinanziamento.

Denominazione Ente	Tipologia (ETS o senza scopo di lucro, ente pubblico)	N. azione	Descrizione attività e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento (eventuale)
OIC di Padova	ETS Fondazione	OBS 2+3	Creazione contatti e occasione incontro con anziani post Covid	
Altavita Ira	EP IPAB	OBS 2+3	Mette a disposizione professionisti per formazione dei volontari ANTEAS nel territorio	
Comune di Rovigo	EP	OBS 4	Promozione e divulgazione con supporto generale al progetto	



Comune di Padova	EP	OBS 4	Promozione e divulgazione con supporto generale al progetto (già approvato dalla Giunta in data 09/09/2020, in attesa di trasmissione ufficiale)	
OAS del Veneto	Associazione riconosciuta	non OBS 2+3	Sensibilizzazione degli iscritti rispetto alle attività progettuali e diffusione materiali	

11) Affidamento di specifiche attività a persone giuridiche terze (delegate). Se presenti, allegare Delega.

Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (**Punto 10.5.1 dell'Avviso**) evidenziando le caratteristiche del delegato.
Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa).

Denominazione Ente delegato	Tipologia Ente	Contenuti della Delega (Necessità di ricorso, capacità tecnica, ..)	Attività delegate e modalità di esecuzione	Costo di affidamento(€)	N. azione

12) Impatto sociale atteso (Massimo 50 righe) Indicare:

1. i risultati previsti da un punto di vista quali-quantitativo per ciascuna attività e i benefici apportati;
2. i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso);
3. gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di partenariato;
4. benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che interverranno in più aree prioritarie.

Risultati previsti Formazione delle sezioni ANTEAS e loro preparazione ad affrontare il periodo attuale attrezzandosi per anche nuove forme di solidarietà. Superamento dell'isolamento e delle solitudini volontarie reattive e involontarie. Osservatorio permanente. Istituzione dei tavoli territoriali
Maggior coesione e azioni di rete tra istituzioni e cittadini, potenziando in modo innovativo i servizi alla persona
Effetti moltiplicatori Attraverso l'istituzione dei tavoli e l'osservatorio permanente far emergere oltre alle criticità, nuovi possibili paradigmi per rinnovare il tessuto socio-culturale ed estendere la metodologia e confrontarla in altri ambiti sociali (provinciale, regionale, nazionale)



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

Effetti positivi in regime di partenariato : *Comprendere più rapidamente la resilienza individuale nella gestione post Covid 19, aver un minor dispendio di energie, individuare e realizzare un obiettivo comune efficace ed efficiente, Incidere maggiormente sulle Politiche Sociali del territorio e dar voce e visibilità al Terzo settore troppe volte trascurato*

Benefici connessi : *Mettere al centro di una rete sociale la persona sola o in fragilità. Ottenere risultati inconfutabili, riproducibili e riutilizzabili a breve-medio termine per il recupero di un capitale sociale umano e una nuova revisione della cultura sociale cioè di una Comunità Solidale Sostenibile*

13) Cronogramma delle attività (termine ultimo conclusione progetto 31.12.2021 - termine ultimo rendicontazione 01.03.2022)

Anno	2020	2020/21	2021	2021
Mese	Ottobre	Novembre/maggio	Giugno settembre	Settembre
Azioni				
0 PROGETTAZIONE	X			
1 e 2 FORMAZIONE RIMOTIVAZIONE		X	X	
3 CONTRASTO ALLO STRESS DA ISOLAMENTO		X	X	
4 RESTITUZIONE E SVILUPPO				X

14) Piano degli indicatori *(quantitativi e/o qualitativi e i relativi strumenti di monitoraggio applicati con riferimento a ciascuna attività/output/obiettivo del progetto).*

A titolo esemplificativo: Obiettivo specifico: Sensibilizzare gli studenti sul tema della discriminazione; Attività Laboratori interattivi nelle scuole; Output (quantitativo o qualitativo) n. 3 laboratori e n. 50 studenti; Strumenti di monitoraggio: Registro presenze; questionario di gradimento a fine laboratorio.

Obiettivo specifico	Attività	Output (quantitativo o qualitativo)	Strumenti di monitoraggio
---------------------	----------	-------------------------------------	---------------------------



REGIONE DEL VENETO

FORMAZIONE RIMOTIVAZIONE	Per tutto l'obiettivo	Nr. Partecipanti Verifica del grado di apprendimento	Fogli firme Questionari
CONTRASTO ALLO STRESS DA ISOLAMENTO	Per tutto l'obiettivo	Numero persone contattate Sato di miglioramento	Pareri degli psicologi
RESTITUZIONE E SVILUPPO	Per tutto l'obiettivo	Realizzazione evento Avvio fase di sviluppo (accordi con i Comuni)	Fogli firme e restituzione dell'evento

Padova, 10 settembre 2020

La Vice Presidente con funzioni da Presidente
Anteas Coord. di Padova
Maria Luisa Corte